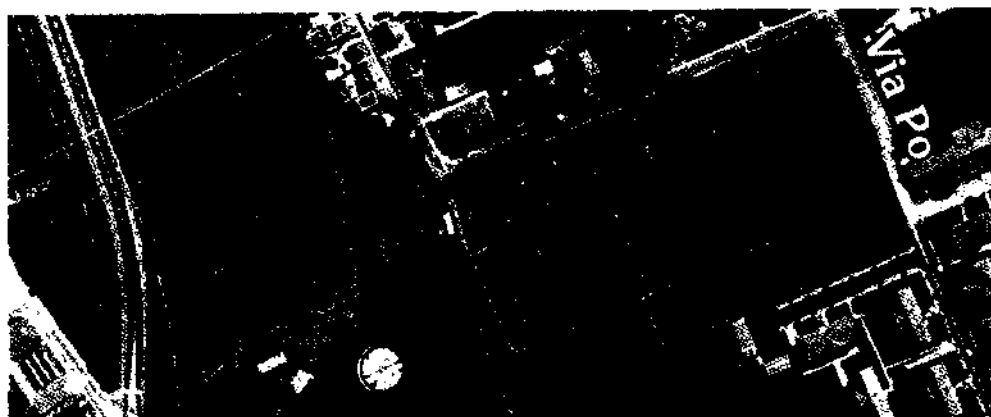


università

IL COMITATO DI VIA TAGLIAMENTO SI BATTE PER DIFENDERE UN'AREA VERDE DIETRO VIA CIVIDALE

«Salvate il prato stabile»



S
Nella foto: tratteggiato in blu il lotto edificabile di via Po; tratteggiato in scuro l'area del prato stabile.

TA AVENDO EFFETTO la politica del Comune di Udine di non aumentare le aree edificabili.

In quelle che già lo sono, infatti, è iniziata la corsa alla costruzione. Basta percorrere le vie della prima periferia cittadina per notare un pullulare di cantieri nei piccoli appezzamenti rimasti per anni incolti all'interno di aree residenziali già costruite.

Segno positivo per i costruttori e per chi vuole acquistare casa nuova a Udine, meno per chi in queste zone già abita e che dovrà abituarsi a non vedere più davanti a casa propria uno spazio verde – magari in certi casi di pregio come un prato stabile che meriterebbe una tutela – ma altre case.

È quanto sta avvenendo nei pressi di via Tagliamento – nella zona est della città, dietro via Cividale –: qui si è costituito un comitato di cittadini che ha raccolto 250 firme per difendere proprio un prato stabile dall'edificazione. Il terreno, di circa 3000 metriquadri situato tra le vie Po, dello Stella, delle Acque, è posto in un lotto dove l'impresa proprietaria vuole co-

struire dei condomini. «Si tratta di un'area verde – spiega il comitato – non interessata da alcuna pratica agronomica da molti decenni, e perciò di particolare pregio ambientale in quanto polmone verde e continuazione naturale del vicino parco pubblico».

In realtà il prato stabile – assieme ad una piccola radura d'alberi e arbusti che lo circondava – è stato già distrutto nell'aprile scorso dall'impresa, da un giorno all'altro, non appena si è diffusa la notizia che la Regione, sollecitata da alcuni residenti, aveva segnalato al Comune di Udine l'esistenza di questo terreno «meritevole di tutela».

Una pratica, purtroppo, eseguita in tanti altri casi in regione dai proprietari che volevano evitare di ritrovarsi vincoli sui loro terreni. Pratica che – afferma l'assessore comunale Giorgio Cavallo – è stata «del tutto legittima», poiché la legge regionale di tutela dei prati stabili è entrata in vigore solo con la fine del dicembre 2006.

I cittadini di via Tagliamento, però, non si sono dati per vinti. Di qui la petizione di 250 firme – raccolta nel luglio scorso – in cui si esprime «sconcerto e disapprovazione per la distruzione del boschetto».

A questo punto il Comitato, oltre al «chiarimento di eventuali responsabilità», chiede innanzitutto il ripristino del prato stabile. «La scoticatura – spiega Alessandro Bevilacqua, membro del comitato – ha interessato solo 5-6 centimetri di terreno. Il prato stabile potrebbe essere ripristinato con le sementi che l'Università di Udine mette in vendita. La stessa Elisa Tomat, premio Nonino 2006 e massima esperta di prati stabili in regione, ci ha assicurato la sua supervisione tecnica».

Per fare questo, la proposta del comitato all'impresa è quella di «modificare il progetto – spiega Rosanna Morocutti, membro del Comitato – realizzando l'area verde – già prevista dal progetto ma in un'altro punto del lotto – nel sito del prato stabile, magari alzando di un piano qualche palazzina per mantenere la cubatura prevista dal progetto».

«Sarà il Consiglio comunale, in una delle prossime sedute – prosegue Cavallo – a discutere di questo problema. Da parte mia sono d'accordo con la modifica. Mi auguro che tra comitato e impresa si possa giungere ad un accordo».

Certo è che, conclude Bevilacqua, «a Udine stanno lottizzando un po' tutto e il verde, in molte zone della città, sta scomparendo. Penso che di comitati come il nostro ne nasceranno tanti altri».

STEFANO DAMIANI